



VENITE E VEDRETE

Foglio Festivo n° 334 - XV Domenica del Tempo Ordinario

10 Luglio 2022



“Quello rispose:
«Chi ha avuto
compassione di lui»”

COSA FARE PER ENTRARE NEL REGNO DEI CIELI?

La parabola del buon samaritano basta da sola a dire tutto sul precetto dell'amore del prossimo. Gesù la racconta, in risposta alla domanda “che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?”. La risposta è in forma di racconto. Un uomo viene derubato di tutto, percosso a sangue e abbandonato mezzo morto. Gli passano accanto, indifferenti, un sacerdote e poi un levita, due uomini delle categorie più rispettate nell'antico Israele, mentre un samaritano, cioè uno degli stranieri eretici che gli ebrei detestavano e dai quali si tenevano a distanza, proprio lui si ferma a prestargli soccorso. Coloro che entrano, stabilmente o occasionalmente, nella nostra vita: sono loro “il prossimo”, da amare non a chiacchiere ma con i fatti. Fatti concreti, commisurati non sulle nostre voglie, sui nostri umori del momento, ma sulle loro necessità. Fatti che impegnano la nostra attenzione e la nostra disponibilità, vale a dire la nostra intelligenza e il nostro cuore. Fatti: di fronte a un uomo ferito e abbandonato, il samaritano non si limita a buone parole di consolazione ma gli dedica il suo tempo, le sue cose (il vino per disinfettare, l'olio per lenire il male) e anche il suo denaro. Fatti, come quelli dei tanti che dedicano il tempo libero al volontariato, o i tanti altri che sostengono con i loro soldi le organizzazioni di carità. Come altre volte anche qui Gesù invita a riflettere: un samaritano è delineato migliore di due tra i più rispettabili ebrei. Sottinteso: spesso le persone non sono quelle che sembrano, sia nel bene che nel male. Ecco perché non dobbiamo mai giudicare, ma sempre aiutare.

CALENDARIO SETTIMANALE DELLE CELEBRAZIONI

MARTEDÌ 12	9.00 PRALORMO	
MERCOLEDÌ 13	9.00 VALFENERA	
GIOVEDÌ 14	9.00 PRALORMO	Brusamolín Antonio e Zaramella Antonio
VENERDÌ 15	9.00 VALFENERA	
SABATO 16	16.00 VALFENERA	Seia Giuseppe - Visconti Silvana
	17.00 PRALORMO	Chiosso Antonio e Anna - Vicentini Roberto - Mignatta Margherita Grande Caterina e Fam. - Bello Mariella - Piovano Maria Accossato Antonio e Angela - Volpiano Daniela - Casetta Silvia Segagni Licia e Ettore
DOMENICA 17 <i>XVI Domenica del Tempo Ordinario</i>	9.00 SANTUARIO SPINA	Tosa Guglielmo, Clarina, Giuseppe e Antonio - Gregorio Celestino Gabanna Giuseppe e Vittoria - Pierino Gioda e Cesare Perlo Grosso Meo - Per protezione della Madonna su Stefano e Bora
	9.30 CELLARENGO	Casetta Anna e Suor Rosalba Pavesio - Davico Caterina Miletto Giuseppe e def. Miletto e Benfatto
	9.30 VILLATA	Costea Elena, Arduino e Antonio e Cerchio Rosa - Arduino Margherita Viglione Maria Maddalena e Fam. - Canale Giuseppina e Giovanni Barbero Cesarino
	10.45 VALFENERA	Ballus Roberto (xxx) - Forneris Secondo e Maria - Lanfranco Tommaso e Anna - Lanfranco Ernesta e Carlo - Fam. Lanfranco e Cardona
	11.00 PRALORMO	Mosso Matteo (xxx), Cerutti Maria e Benotto Maria - Caranzano Maria Gaude Maurizio e Bauducco Giovanna - Fam. Viberti e Hidalgo Fam. Antolini e Lucco - Anime del purgatorio - Appendino Antonio Perlo Anna - Lev Feigin

AMICI E MODELLI DI VITA

I Santi e le ricorrenze della settimana

Continua in questo secondo anno la scoperta di santi e ricorrenze meno conosciuti, ma non per questo meno luminosi nel regno dei cieli o meno importanti:

Martedì 12: **Santi Luigi Martin e Maria Zelia Guerin**



Inizialmente orientati alla consacrazione religiosa, s'incontrarono ad Alençon e da allora non si separarono più. Dal loro matrimonio nacquero nove figli, ma solo cinque femmine sopravvissero. Tutte divennero religiose: la più nota di loro è certamente suor Teresa di Gesù Bambino e del Volto Santo. Sono i primi sposi a raggiungere insieme la santità ufficialmente riconosciuta.

Sabato 16: **Beata Vergine Maria del Monte Carmelo**



Il profeta Elia dimorando sul Monte Carmelo, ebbe la visione della venuta della Vergine, che si alzava come una piccola nube dalla terra verso il monte, portando la pioggia e salvando Israele dalla siccità. In quella immagine tutti i mistici cristiani e gli esegeti hanno sempre visto la Vergine Maria, che portando in sé il Verbo divino, ha dato la vita e la fecondità al mondo. A lei guarda l'Ordine dei Carmelitani ancora oggi presente.

PELLEGRINI DI SPERANZA

Giubileo del 2025



Quattro figure stilizzate, a indicare l'umanità proveniente dai quattro angoli della terra. Una figura abbracciata all'altra, per richiamare la solidarietà e la fratellanza che devono legare i popoli fra loro.

L'apri-fila delle figure è aggrappata alla croce, una croce di speranza, con le onde sottostanti che fanno pensare al mare agitato della vita. Si presenta così il logo ufficiale del Giubileo 2025 su cui campeggia il motto "Pellegrini di speranza". Si tratta di un disegno semplice ma allo stesso tempo articolato, che si presta a diverse osservazioni. Per esempio, la parte inferiore della croce si prolunga trasformandosi in un'ancora che si impone sul moto ondoso. Inoltre, l'immagine mostra come il cammino delle quattro figure non è individuale, ma comunitario, con un dinamismo crescente che tende verso la croce. E anche la croce è "dinamica", si curva verso le figure come per andare loro incontro. «Quando ho voluto "personificare" la speranza ho avuto subito chiara un'immagine: la croce; la speranza, mi sono detto, è nella croce», ha svelato Giacomo Travisani, autore del disegno. «Ho immaginato il Papa, Pietro di oggi, guidare il popolo di Dio verso la meta comune abbracciando la croce».

DESIDERIO DESIDERAVI

Il Papa: «La liturgia non sia solo rito, ma evangelizzazione»



Sulla liturgia il Papa invita ad "abbandonare le polemiche", per "per ascoltare insieme che cosa lo Spirito dice alla Chiesa". L'esortazione è contenuta nella Lettera apostolica *Desiderio Desideravi* pubblicata in questi giorni. In sostanza è un altolà alle nostalgie di quanti storcono il naso di fronte alle riforme liturgiche. Documento che si propone come una meditazione per comprendere la bellezza della celebrazione liturgica e il suo ruolo nell'annuncio del Vangelo. Il primo riferimento del testo è infatti alla *Sacrosanctum Concilium*, la costituzione sulla liturgia, e al suo nucleo centrale che definisce la liturgia stessa fonte e culmine della vita cristiana. Il Papa spiega così questa espressione: "Una celebrazione che non evangelizza non è autentica, come non lo è un annuncio che non porta all'incontro con il Risorto nella celebrazione: entrambi, poi, senza la testimonianza della carità, sono come bronzo che rimbomba o come cimbalo che strepita". Intorno a questa essenziale affermazione la Lettera del Papa costruisce poi una serie di annotazioni anche pratiche, a partire dall'indispensabile "stupore per il mistero pasquale". "Ogni aspetto del celebrare va curato (spazio, tempo, gesti, parole, oggetti, vesti, canto, musica) e ogni rubrica deve essere osservata", ma tutto ciò potrebbe non bastare se venisse a mancare proprio quello stupore, senza il quale "potremmo davvero rischiare di essere impermeabili all'oceano di grazia che inonda ogni celebrazione". Che cos'è lo stupore per il mistero pasquale? Non è una specie di smarrimento di fronte ad una realtà oscura o ad un rito enigmatico, ma è, "al contrario, la meraviglia per il fatto che il piano salvifico di Dio ci è stato rivelato nella Pasqua di Gesù". Sul piano liturgico l'invito del Papa è ad evitare "la ricerca di un estetismo rituale che si compiace solo nella cura della formalità esteriore di un rito o si appaga di una scrupolosa osservanza rubricale. Ovviamente – aggiunge Francesco – questa affermazione non vuole in nessun modo approvare l'atteggiamento opposto che confonde la semplicità con una sciatta banalità, l'essenzialità con una ignorante superficialità, la concretezza dell'agire rituale con un esasperato funzionalismo pratico". Approfittiamo di questo tempo estivo per riflettere anche noi su questo tema: le nostre celebrazioni sono un incontro vivo con Cristo capace di cambiare radicalmente la nostra vita?

Si ricorda che è possibile incontrare il Parroco al termine delle celebrazioni delle Sante Messe.

Negli altri orari è possibile: **chiamare il 0141-93.91.78 o il 329-82.86.038** (si consiglia di inviare un messaggio su whatsapp)

- **inviare una mail a donigor@libero.it - lasciare un biglietto nella cassetta della posta della canonica di Valfenera.**

Le nostre Comunità Parrocchiali sono anche dotate di un sito internet con le informazioni aggiornate: **www.venitevedrete.it**